

Ance Verona

«I Comuni sbloccano le opere»

«Le risorse che si sono liberate devono essere destinate agli investimenti e ai pagamenti alle imprese, perché solo così saremo in grado di recuperare crescita economica e occupazione. Noi vigileremo affinché questa occasione non vada sprecata». Lo sostiene il presidente di Ance Verona, Fortunato Serpelloni, il quale rilancia: «non ci sono quindi più alibi se si vuole rilanciare l'economia»

Per Serpelloni infatti «il superamento del patto di stabilità, avvenuto con la manovra di finanza pubblica 2016, offre finalmente le condizioni per sbloccare gli investimenti in opere pubbliche». Il passaggio al pareggio di bilancio, infatti, mette fine a un meccanismo contabile che avrebbe ostacolato la realizzazione di interventi utili per il territorio.

«Dopo anni di battaglie e denunce sugli effetti distorsivi e dannosi del patto di stabilità», precisa, «è stato dunque raggiunto un importante risultato. E i Comuni hanno adesso», conclude, «la possibilità, con l'approvazione del bilancio di previsione entro il 30 aprile, di decidere come sfruttare i nuovi spazi finanziari aperti da questa riforma molto attesa. Una decisione importante che deve favorire quelle scelte in grado di rimettere in moto il settore delle costruzioni».

COSTRUZIONI. L'indagine Veneto Congiuntura sul quarto trimestre 2015 evidenzia una ripresa

Edilizia, segnali positivi A Verona ordini +0,9%

Serpelloni, Ance: «Le detrazioni traino per gli investimenti privati»

Valeria Zanetti

Un 2015 di assestamento, con una crescita dello 0,2% per i fatturati delle aziende che dà sollievo al comparto in uscita da una crisi pesante: dal 2008 le imprese venete dell'edilizia sono infatti calate del 12% (-7.300 artigiane e -1.500 non artigiane), l'occupazione del 27,8%, (-30.500 posti di lavoro), i ricavi si sono ridotti di un quarto, -4 miliardi (ora a quota 12 miliardi) a causa del calo delle nuove costruzioni (-80% dei permessi a costruire).

Ma la situazione sembra volgere al meglio visti i risultati dell'ultima parte dell'anno (+0,4% il volume di affari per le attività industriali, stabili le artigiane). In difficoltà i mercati del nuovo residenziale, non residenziale e delle opere pubbliche; grosse potenzialità per ristrutturazioni ed efficientamento energetico, visto che più del 56% del patrimonio regionale, 250mila abitazioni e 135mila condomini, ha oltre 40 anni ed è praticamente privo di certificazione energetica. Questa la fotografia scattata dall'indagine Veneto Congiuntura sul quarto trimestre 2015 promossa da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, ed ef-

L'edilizia veneta nel quarto trimestre del 2015				
Provincia	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Verona	-0,1	1,1	0,9	0,0
Vicenza	-0,7	-0,3	-1,9	-0,7
Belluno	0,5	1,2	1,6	0,9
Treviso	1,4	2,4	0,9	-0,6
Venezia	0,6	1,8	0,2	0,7
Padova	-0,4	1,0	-0,5	-0,8
Rovigo	0,1	1,4	1,0	0,8
Totale	0,2	1,2	0,1	-0,1

Fonte: Unioncamere Veneto (analisi effettuata su 600 aziende)

fettuata su un campione di 600 aziende del comparto con almeno un dipendente.

I ricavi, in leggera ripresa, sono in crescita a Treviso (+1,4%), Belluno e Venezia (+0,5 e +0,6%). Stabili a Verona (-0,1%) e Rovigo (+0,1%). Gli ordini, +0,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono positivi per le imprese non artigiane (+0,5%). A livello territoriale, fatta eccezione per Vicenza e Padova (rispettivamente -1,9% e -0,5%), tutte le province hanno evidenziato variazioni con segno più. Verona e Treviso segnano +0,9%. I prezzi hanno visto un aumento medio del

+1,2% (era +1,6% nel terzo trimestre 2015). L'occupazione registra una lieve flessione del -0,1% in linea con la variazione dello scorso trimestre, attribuibile soprattutto al calo nell'artigianato (-0,9%). Anche in questo caso, Verona è stabile.

«Nel prossimo futuro ci sarà meno spazio per le nuove costruzioni; un ruolo predominante sarà assunto dagli interventi di ristrutturazione e riqualificazione. L'Ance si sta confrontando con la politica per l'introduzione di misure incentivanti strutturali», commenta Fortunato Serpelloni, presidente dei costruttori veronesi, i più otti-

misti del Veneto, secondo Veneto Congiuntura, sul futuro del comparto. «Le detrazioni del 50% e del 65% fanno da traino per gli investimenti privati, ma hanno una scadenza prorogata di anno in anno», ricorda. «Per il 2016 attendiamo anche una ripresa del mercato pubblico. Gli ultimi provvedimenti del Governo dimostrano la volontà di investire in costruzioni: il superamento dei vincoli del patto di Stabilità, l'utilizzo della clausola di flessibilità europea degli investimenti e per fine aprile il nuovo Codice degli appalti, possono consentire di avviare investimenti per 11 miliardi». •